

e la sicurezza dell'utenza e dei lavoratori, nell'intento di garantire a questi un futuro occupazionale certo e sicuro. (4-11331)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 18 ottobre 2004 le organizzazioni sindacali Filt-Cgil e la Rsa Gesap hanno proclamato lo stato di agitazione a causa della difficile situazione che vivono i lavoratori della « Gesap », la società che gestisce i servizi all'aeroporto di Palermo;

secondo le suddette organizzazioni sindacali di categoria, tra i motivi della protesta ci sarebbe il mancato rispetto degli impegni assunti con le organizzazioni sindacali riguardo la trasformazione dei contratti da *part-time* di 6 ore a *full-time* di 8 ore e l'imminente conclusione del rapporto del personale a tempo determinato (lavoratori stagionali);

le suddette rappresentanze sindacali denunciano anche « la totale mancanza di vigilanza del gestore circa importanti subappalti inerenti la sicurezza aeroportuale e la mancanza di un serio progetto sul futuro della società, che contrasti la concorrenza e tuteli i lavoratori » —:

se non ritenga opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, al fine di tutelare i diritti, la dignità e la professionalità dei lavoratori coinvolti, individuando, nell'intento di garantire un futuro occupazionale certo ai lavoratori, soprattutto nel rispetto di un corretto e sereno clima di rapporto sindacale. (4-11334)

\* \* \*

#### *POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*

*Interrogazione a risposta immediata:*

LA GRUA, ANEDDA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRI-

GUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA RUSSA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il settore dei prodotti ortofrutticoli coltivati sotto serra nella vasta zona costiera della Sicilia sud-orientale, compresa fra i comuni di Licata, in provincia di Agrigento, e di Pachino, in provincia di Siracusa, con epicentro a Vittoria, in provincia di Ragusa, sta vivendo un momento di gravissima crisi, come non accadeva da almeno venti anni;

la crisi in atto, determinata dai prezzi assolutamente irrisori e, quindi, non remunerativi che vengono corrisposti ai produttori agricoli, a fronte di prezzi al consumo particolarmente elevati, ha indotto i sindaci dei comuni del comprensorio, le organizzazioni professionali agricole, i sindacati e gli operatori economici a dare vita a delle manifestazioni di protesta e ad una vera e propria mobilitazione, che, fra l'altro, ha comportato la chiusura per due giorni di seguito dei principali mercati ortofrutticoli delle località particolarmente interessate al problema, come Vittoria, Santa Croce Camerina, Comiso, Donnalucata e Mazzarrone;

sino ad ora, le manifestazioni anzidette, grazie al senso di responsabilità dei produttori agricoli, non sono sfociate in episodi di intolleranza e di violenza, anche se nel mondo dell'ortofrutta sottoserra serpeggiano un forte malcontento e la rabbia di vedere vanificati i sacrifici economici e personali compiuti per l'allestimento degli impianti e per l'avvio della produzione;

le aziende agricole interessate dalla grave situazione di crisi sono oltre settemila, con una forza lavoro di circa centomila unità, a cui debbono aggiungersi gli addetti del vastissimo indotto, per cui, ove l'attuale situazione di crisi dovesse perdurare, certamente avrebbe effetti assolutamente deleteri per l'intera economia siciliana —:

se non ritenga di procedere all'urgente adozione di provvedimenti, anche di tipo legislativo, finalizzati a creare le premesse per il rilancio del settore agricolo e se non ritenga sussistenti i presupposti di legge perché sia dichiarato lo stato di crisi, con l'attivazione di tutte le misure consequenziali, comprese quelle dirette a proteggere il comparto dell'ortofrutta siciliana coltivata sotto serra dai prodotti dei Paesi terzi, che, ottenuti a bassi costi, creano turbativa nei mercati. (3-03845)

*Interrogazione a risposta scritta:*

LION. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in seguito all'emanazione del così detto decreto « taglia spese » si è determinata una contrazione delle risorse disponibili per le missioni e per la formazione del personale dei servizi ispettivi del Ministero delle Politiche agricole ed in particolare delle strutture periferiche dell'Ispettorato Centrale per la Repressione delle Frodi in materia di attività ispettiva;

questa contrazione delle risorse determinerà quindi un prossimo arresto dell'attività ispettiva;

l'attività istituzionale dell'ICRF spesso è garantita solo dalla buona volontà di tanti, e lo stesso riordino dell'ICRF non potrà decollare senza risorse economiche, ulteriori, che invece verrebbero ridotte dall'applicazione del decreto;

il personale dell'ispettorato nel corso del 2003 ha comminato sanzioni per circa 80 milioni di euro;

nel passato non si erano mai toccati capitoli di spesa come questo;

la preminenza della sicurezza alimentare rispetto a tutti gli altri interessi del mondo agricolo, cui gli obiettivi del Ministero fanno costantemente riferimento, sembrerebbe di fatto sconfessata nel momento in cui l'Ispettorato, tutt'oggi alla diretta dipendenza del Ministro, è privato dei fondi necessari per permettere al personale ispettivo di essere presente sul territorio;

l'ultimo quadrimestre dell'anno si caratterizza sia per lo svolgimento di due campagne — quella vinicola e quella olearia — che richiedono agli uomini dell'ispettorato uno sforzo maggiore di presenza sul territorio, in quanto è questo il momento in cui si concentrano le operazioni di produzione dei due settori citati e in cui gli operatori disonesti creano le condizioni ed effettuano la gran parte delle frodi legate a detti comparti produttivi, nonché del controllo per le sementi OGM free e per l'ultimo sforzo richiesto agli uffici periferici per il raggiungimento degli obiettivi prefissati per l'anno in corso —:

quali iniziative ritenga di assumere il Ministero in indirizzo per evitare il blocco delle attività ispettive degli Uffici dell'ICRF e se non ritenga di dover urgentemente concertare, con i rappresentanti sindacali degli ispettori, una serie di iniziative atte a tranquillizzarli sulle condizioni di operatività delle sedi periferiche. (4-11336)

\* \* \*